

6.11. Provvedimenti adottati per assicurare l'erogazione a carico del servizio sanitario nazionale dei farmaci per terapie antiabuso o anticraving dell'alcolismo

REGIONE VALLE D'AOSTA

Somministrazione e prescrizione di farmaci per le terapie antiabuso ed *anticraving* dell'alcolismo, a livello prevalentemente ambulatoriale, da parte del Ser.T., a carico del Servizio Sanitario Regionale.

REGIONE PIEMONTE

Negli ambulatori dei Ser.T che svolgono attività per la presa in carico di persone alcolodipendenti vengono erogati gratuitamente sia farmaci *anticraving* come l'Alcover sia avversivanti come il Disulfiram.

REGIONE LOMBARDIA

Nelle strutture residenziali e semiresidenziali presenti sul territorio regionale, i farmaci per terapie antiabuso sono gratuiti; per il resto valgono le norme nazionali sulla compartecipazione alla spesa.

P.A. BOLZANO

Le terapie farmacologiche utilizzate nelle disintossicazioni ambulatoriali, terapie *anticraving* e antiabuso, vengono somministrare direttamente dal personale medico e/o infermieristico dei Servizi. Gli interventi infermieristici consistono, in collaborazione con il personale medico, nella somministrazione di farmaci all'utenza, nell'effettuazione di alcoltest (BAC tramite espirato); per pazienti in trattamento con avversivanti o alcolmimetici, in assistenza al medico nelle applicazioni di agopuntura del padiglione auricolare (Acudetox).

P.A. TRENTO

Prescrivibilità del farmaco Etiltox a carico del Servizio Sanitario Nazionale.
Non è mai stato usato, per scelta terapeutica dei Servizi di Alcologia, l'Alcover.

REGIONE VENETO

- La totalità dei Dipartimenti per le dipendenze, nella gestione dei trattamenti terapeutici dei pazienti con PAC, eroga direttamente presso le proprie sedi le terapie farmacologiche antiabuso o *anticraving*. Nel 71,4% dei casi si opera con prescrizione medica rilasciata dal personale medico operante all'interno della struttura e/o da altri medici prescrittori.

I Servizi farmaceutici delle Aziende unità locali socio sanitarie del Veneto acquisiscono e forniscono direttamente i farmaci alle Unità Alcolologiche.

L'organizzazione dei Servizi di Alcologia prevede la distribuzione/somministrazione dei farmaci da parte di personale infermieristico presso gli ambulatori dei servizi stessi.

La consegna della terapia farmacologica è effettuata direttamente in ambulatorio ai pazienti, ai familiari e/o al personale delle Comunità Terapeutiche che collaborano nella gestione dei percorsi terapeutici individualizzati.

L'erogazione dei farmaci, con i relativi controlli e monitoraggio, non comporta alcun onere economico per i pazienti.

- Ulteriori modalità di erogazione dei farmaci riguardano:

- la possibilità di effettuare le terapie a domicilio e/o in affido, anche con il coinvolgimento di familiari o altre persone di riferimento
- la possibilità di effettuare specifiche terapie disintossicanti e di prevenzione della sindrome da astinenza in regime ambulatoriale di tipo protetto anche con terapie farmacologiche infusionali e sorveglianza clinica.

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Distribuzione di Alcover da parte dei Dipartimenti delle Dipendenze- Alcologia.

REGIONE LIGURIA

- La somministrazione dei farmaci antagonisti per l'alcol e dei farmaci sostitutivi dell'alcol è a carico del Servizio Sanitario Regionale.

- I medici dei Servizi utilizzano, quando opportuno, farmaci avversativi (Disulfiram) e farmaci contro il *craving* dell'alcol (Naltrexone) come dalle recenti evidenze scientifiche. Viene utilizzato anche in fase di disintossicazione il farmaco agonista (GHB) per brevi e monitorati periodi di trattamento.

- La somministrazione dei farmaci avviene nella sede dei NOA o su prescrizione medica. La somministrazione e l'andamento della terapia farmacologica vengono comunque sempre monitorati dai medici del Servizio nei modi e nei tempi concordati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Prosecuzione della erogazione diretta dei farmaci per il trattamento dell'alcolismo nell'ambito dei Servizi per le Dipendenze Patologiche e dei Presidi Ospedalieri.

REGIONE TOSCANA

Somministrazione e prescrizione di farmaci per le terapie antiabuso ed *anticraving* dell'alcolismo, a livello prevalentemente ambulatoriale, da parte di tutte le *équipes* alcolologiche territoriali e dei Servizi Alcolologici Ospedalieri, a carico del Servizio Sanitario Regionale.

REGIONE UMBRIA

La Regione Umbria ha inserito i farmaci per la terapia antiabuso nell'elenco terapeutico ospedaliero regionale, come farmaci destinati ai servizi territoriali ed ospedalieri (Fascia C). Inoltre è garantita, da parte dei Servizi di Alcologia, l'erogazione delle terapie farmacologiche in modalità gratuita.

REGIONE MARCHE

Le terapie antiabuso e *anticraving* vengono distribuite a carico del S.S.N. dai Ser.T (STDP) che trattano gli alcolisti. Il GHB viene somministrato nell'ospedalizzazione, dietro consulenza del medico del Ser.T. (STDP).

REGIONE LAZIO

Tutte le Unità Alcolologiche presenti nella Regione Lazio prescrivono e somministrano terapie antiabuso e *anticraving* con farmaci soprattutto a livello ambulatoriale.

REGIONE ABRUZZO

Nella Regione Abruzzo i Servizi di Alcologia, assimilati alla normativa per i Ser.T, dispensano farmaci per terapie antiabuso o *anticraving* gratuitamente, nonché farmaci utili per la disassuefazione ed il mantenimento della sobrietà.

REGIONE MOLISE

I farmaci per terapie antiabuso o *anticraving* dell'alcolismo sono erogati in modo gratuito.

REGIONE CAMPANIA

- Tutti i Servizi Territoriali per le Dipendenze operanti nella Regione garantiscono stabilmente, nel quadro dei protocolli adottati per l'attuazione di piani terapeutici, l'erogazione dei farmaci *anticraving* e antiabuso in uso nella farmacoterapia dell'alcolismo.

- In alcune Unità Operative si segnala la sperimentazione di trattamenti *anticraving* incentrati sulla pratica dell'agopuntura e della medicina ayurvedica.

REGIONE PUGLIA

Tutte le AA.SS.LL. pugliesi assicurano, in forma coordinata con altri servizi specialistici, l'erogazione di terapie *anticraving* dell'alcolismo, a totale carico del SSR. In particolare nella ASL BA si è attivata una sperimentazione di farmaco contenente principio attivo "acamprosato" per il mantenimento dell'astinenza in pazienti alcolodipendenti.

REGIONE BASILICATA

Erogazione, sotto controllo medico ed in forma gratuita, dei farmaci per terapie antiabuso ed *anticraving* presso i Servizi Alcolologici.

REGIONE CALABRIA

Nella Regione Calabria i farmaci per il trattamento dell'alcolismo vengono erogati direttamente dai Servizi di Alcologia e Ser.T. I farmaci sono a carico del Servizio Sanitario Regionale.

REGIONE SARDEGNA

Esiste un accordo tra i Servizi alcolologici, i Ser.D e le ASL, per l'erogazione dei farmaci antiabuso e quelli di tipo avversivante come l'Alcover.

6.12. Progetti o iniziative di particolare rilevanza realizzati dalle Regioni in adesione agli orientamenti e ai principi della legge 125/2001

REGIONE VALLE D'AOSTA

Progetto “Scacco a Bacco, Tabacco e ...Dintorni”.

Il progetto della regione Valle D'Aosta, traendo spunto dalle tematiche suggerite dal programma ministeriale di “*Guadagnare Salute: rendere più facile evitare l'uso e l'abuso di sostanze (alcol, farmaci, sostanze dopanti, droghe)*” e dalla opportunità di favorire la Promozione di competenze di cittadinanza attiva nella prospettiva delle “*long life e wide life education*” in un sistema formativo territoriale integrato, ha come obiettivo l'intervento di tipo educativo sui giovani rispetto alla dipendenza da sostanze tra le quali l'alcol. Il progetto, di durata pluriennale, si rivolge ai ragazzi della scuola secondaria di I e II grado. In questo contesto vengono utilizzati momenti informativi che, grazie alle nuove tecnologie, si trasformeranno in momenti emozionali in grado di coinvolgere gli adolescenti, favorendo così lo sviluppo delle *life skills*, per promuovere abilità di comunicazione e relazione interpersonale, abilità di *problem solving* e capacità di fronteggiare le emozioni, lo stress ed il sostegno all'autostima.

Le attività previste si svilupperanno in due incontri di due moduli orari con gli studenti ed i loro insegnanti, lo sportello a scuola e online a disposizione dei ragazzi e degli insegnanti nei mesi successivi all'esecuzione del progetto, un incontro iniziale con gli insegnanti ed un incontro finale con i genitori.

Gli obiettivi da raggiungere a conclusione del progetto sono:

Obiettivi di conoscenza: i rischi dell'uso e dell'abuso di sostanze, destrutturazione delle leggende (l'alcol, le sostanze, gli *alcolpops* generano dipendenza fisica e psicologica), conoscenza delle principali motivazioni per cui si inizia l'uso di sostanze legali ed illegali.

Obiettivi di comportamento: limitare l'iniziazione grazie allo sportello psicologico.

Obiettivi di competenza: essere capaci di dire “no grazie..”

Obiettivi di atteggiamento: spostamento verso giudizi positivi fra questionario anonimo di ingresso e questionario anonimo finale; stimolare un atteggiamento responsabile nei confronti della propria e dell'altrui salute; incentivare la comunicazione tra ragazzi e familiari; aumentare l'autostima e l'autonomia.

La valutazione dell'efficacia viene testata attraverso questionari anonimi in ingresso e al termine del progetto.

REGIONE LOMBARDIA

Progetto “Sulla strada ...della prevenzione selettiva in Lombardia”

La Regione Lombardia – D.G. Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale ha avviato a marzo 2009 il progetto biennale “*Sulla Strada... della prevenzione selettiva in Lombardia*”, riguardante la prevenzione dell’incidentalità stradale correlata all’uso di alcol e droghe. Il progetto è finanziato e realizzato in base all’Accordo di collaborazione tra il Ministero della Solidarietà Sociale, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 14 dicembre 2006. Si tratta di un progetto regionale che vede coinvolti sei Dipartimenti Dipendenze della Lombardia: ASL Provincia Bergamo, ASL di Milano, ASL Provincia Milano 2, ASL Provincia Monza e Brianza, ASL Provincia Sondrio e ASL Provincia Varese.

Il progetto si propone di sperimentare la attuabilità di una modalità di progettazione e implementazione di azioni preventive a breve termine e ad ampio impatto direttamente misurabile della correlazione fra l’uso di alcol e droghe e sicurezza stradale, coordinata a livello regionale, che veda le strutture locali dei Dipartimenti Dipendenze (servizio pubblico e associazioni del Terzo Settore) protagoniste della declinazione territoriale dell’intervento. Il progetto si colloca nell’ambito di una più ampia strategia regionale volta al miglioramento della qualità dell’azione preventiva nel settore delle dipendenze, ed in particolare:

- all’interno delle attività degli Osservatori Territoriali Dipendenze e nell’ottica della costituzione di un Osservatorio Regionale Dipendenze;
- nella logica di orientare maggiormente gli interventi di prevenzione realizzati a livello regionale all’utilizzo di metodologie di dimostrata efficacia e nella logica di promuovere la realizzazione di interventi di prevenzione selettiva a livello locale.

Il progetto “*Sulla Strada*” si struttura intorno a due ambiti d’azione: l’intervento preventivo e l’intervento di sistema. Il primo ambito è volto a realizzare un intervento di prevenzione selettiva finalizzato alla riduzione dell’uso e abuso di droghe (legali e illegali) in relazione alla guida, di verificare empiricamente l’efficacia dell’intervento e di sviluppare una strategia di comunicazione sociale. L’intervento di sistema ha lo scopo invece di accrescere le competenze degli operatori del settore della prevenzione, di valorizzare, migliorare e sostenere le buone prassi esistenti nel settore e di stabilire e rinforzare la rete delle collaborazioni/sinergie istituzionali.

P.A. BOLZANO

- Assessorato alla Famiglia, alla Sanità e Politiche Sociali

L’Assessorato ha intensificato la campagna per la prevenzione dell’abuso dell’alcol avviata già da anni ed articolata in varie fasi. Numerosi partners, Servizi ed Enti nel settore pubblico e privato, sostengono la campagna mediatica tramite azioni ed iniziative per lo sviluppo di una coscienza sul tema alcol. L’obiettivo della prosecuzione della campagna nell’anno 2010 è quello di rafforzare e diffondere ulteriormente il logo “*Prevenzione dell’abuso di alcol in Alto Adige*”, al fine di conferire più visibilità alle singole iniziative come componenti di una strategia unitaria.

Il tema della edizione 2010 della *campagna* è “*Responsabilità individuale e collettiva*”. Con questo motto si intende coinvolgere diversi ambiti della società che si approprieranno dei seguenti principi etici:

- Promuovere un uso responsabile dell'alcol nei confronti di sé stessi e degli altri, adeguato all'età e alle situazioni, affinché i rischi per la salute derivanti dal consumo di alcol possano essere ridotti al minimo.
- Indirizzare l'attenzione sulle conseguenze dirette e molto probabili del proprio atteggiamento verso sé stessi e gli altri.
- Riflettere e valutare il proprio atteggiamento e quindi cambiare i propri approcci e atteggiamenti.
- Favorire un atteggiamento autocritico nei confronti del consumo.

La campagna ha coinvolto una serie di *testimonials*. Con gli *slogans* “*troppo è troppo*”, “*non farti trascinare*”, “*io ci sto*” e “*alcol e lavoro non stanno bene insieme*” 4 personaggi appartenenti ad ambiti di vita diversi - gastronomia, cultura, lavoro giovanile e mondo del lavoro – sostenevano con alcuni supporti mediatici (manifesti, *spots*, cartoline) gli obiettivi della campagna di promozione ad un uso responsabile.

Risultati attesi

- Maggiore riconoscibilità ed accettazione del logo “*Prevenzione alcol*” mediante ulteriore sviluppo e diffusione del materiale informativo della campagna di prevenzione con: supporti pubblicitari, poster, *gadgets*, opuscoli, inserzioni, comunicati stampa, spazi pubblicitari in diversi media, mezzi di comunicazione elettronici-audiovisivi.
- Maggiore sensibilizzazione e informazione della popolazione sul tema “*Alcol e guida*” attraverso la pubblicazione di una edizione aggiornata dell'opuscolo inerente questo tema.
- Maggiore tutela dei minorenni e promozione dello scambio di informazioni tra i singoli Dipartimenti tramite anche l'implementazione di iniziative di autoregolamentazione della vendita di bevande alcoliche nell'ambito della gastronomia e del commercio.
- Maggiore messa in rete dei *partners* interessati anche con l'attivazione del gruppo di lavoro allargato.
- Diffusione di una nuova cultura del “*fare festa*” che è l'espressione di un nuovo atteggiamento nei confronti del bere attraverso la prosecuzione dei lavori già avviati.

- **Ambulatorio HANDS**

Progetto Mambo

Dal 2006 l'ambulatorio Hands è stato coinvolto in una collaborazione con tutti i servizi di rete che hanno compiti di intervento a tutela dei minori e della genitorialità di utenti con problemi di dipendenza. Il fine è quello di garantire la messa in atto di una prassi operativa condivisa tra i servizi sanitari specialistici e sociali territoriali. Il lavoro svolto è stato quello sia di individuare le misure di protezione immediate e provvisorie a favore del bambino, sia quello di attivare le risorse territoriali nella gestione delle famiglie con genitori con problemi dipendenza. Attualmente si lavora sul coordinamento negli

interventi dei servizi coinvolti, nella supervisione dei casi, nella formazione degli operatori e nel coinvolgimento di altri Servizi.

P.A. TRENTO

Legge provinciale 3 agosto 2010, n. 19 “Tutela dei minori dalle conseguenze legate al consumo di bevande alcoliche”.

Si tratta di uno strumento legislativo molto importante che la Provincia autonoma di Trento ha messo in campo per cercare di porre un freno ad una problematica che sta diventando di giorno in giorno più allarmante; tutte le più recenti indagini statistiche, anche quelle relative al territorio della provincia di Trento, stanno infatti evidenziando un costante incremento del consumo di bevande alcoliche da parte di giovanissimi con il contestuale abbassamento del limite di età ed il sempre maggior coinvolgimento anche del mondo femminile.

Tale legge ha introdotto da un lato una serie di disposizioni finalizzate a porre precise e generalizzate limitazioni al consumo di bevande alcoliche da parte dei minori e dall'altro un'altra serie di disposizioni finalizzate invece a premiare, sia in termini economici che in termini di orari di attività, gli esercizi a carattere analcolico.

Per quanto riguarda le disposizioni sanzionatorie è opportuno evidenziare che detta normativa non si limita a punire la vendita o la somministrazione di bevande alcoliche ai minorenni, ma ha voluto coinvolgere e responsabilizzare direttamente anche i ragazzi ai quali è fatto divieto di consumare tali bevande non solo negli esercizi pubblici, ma anche in tutti i luoghi pubblici o comunque aperti al pubblico.

Per l'attuazione delle previsioni di cui alla legge provinciale n. 19/10 è stato costituito un Gruppo tecnico con compiti di proposta e coordinamento di un piano organico di interventi.

REGIONE VENETO

Nell'ambito del Programma operativo transfrontaliero “Interreg IV Italia – Austria per il periodo 2007-2013” rientra il **progetto “Disagio giovanile e problemi alcolcorrelati: conoscenza , innovazione e sperimentazioni”** che vede il coinvolgimento, in qualità di soggetto partner per il Veneto, della Direzione Regionale per i Servizi Sociali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione Centrale salute e protezione sociale - Servizio Programmazione interventi sociali) in qualità di *Lead Partner* e della Regione Carinzia, Ufficio del Governo Federale Ripartizione 13-Politiche sociali, giovanili, delle famiglie e della donna, in qualità di partners per l'Austria.

Il progetto nasce dal desiderio di fronteggiare, in maniera congiunta, il dilagare del consumo di alcol tra i giovani, fenomeno che ha assunto dimensioni allarmanti in tutta Europa, dove rappresenta la prima causa di morte tra i ragazzi tra i 18 e i 25 anni.

Il progetto si pone come strumento per favorire lo scambio di conoscenze, di dati, di progettualità tra le regioni nella logica di accreditamento tra pari, ma anche come

opportunità per mettere a punto azioni comuni di promozione e di protezione della salute.

Il progetto, suddiviso in pacchetti di attività, ha quattro direttrici principali:

- la prima di ricerca (**WP1**), finalizzata a raccogliere e sistematizzare dati, informazioni, conoscenze sul fenomeno e condividere tale conoscenza tra le 3 regioni partners;
- la seconda (**WP2**) ha come scopo la messa a punto di un comune sistema di qualità delle pratiche di prevenzione, cura e assistenza dei giovani con problemi legati al consumo di alcol secondo la metodologia dell'accreditamento tra pari;
- la terza (**WP3**) riguarda la realizzazione, in ogni regione partner e attraverso la metodologia sperimentale della *Peer Education*, di percorsi pilota di sensibilizzazione e accompagnamento di gruppi di giovani tra i 14 e 20-30 anni che sono particolarmente esposti ai rischi connessi al consumo di alcol;
- la quarta (**WP5**) riguarda la comunicazione del progetto, intesa sia come diffusione della conoscenza del progetto, sia come diffusione dei risultati conseguiti dallo stesso.

REGIONE LIGURIA

Progetto “Non Berti la Vita”. Il progetto vuole trattare la prevenzione, informazione e sensibilizzazione sull'alcol e i problemi alcol-correlati. Il *target* di riferimento sono i ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 14 anni. Gli obiettivi che si propone di raggiungere sono:

- infondere la consapevolezza dei rischi e diffondere il concetto che non esiste un consumo consapevole;
- favorire un percorso di conoscenza atto all'acquisizione di una maggiore consapevolezza sul tema alcol;
- sensibilizzare i giovani sul disagio generato dall'uso smisurato o inconsapevole di questa sostanza.

Nell'ambito dell'intero progetto sono state previste diverse azioni che vanno ad interessare più settori d'intervento:

1. **CONFERENZA STAMPA E PIANO DI COMUNICAZIONE:** verrà realizzata una conferenza stampa regionale di presentazione del progetto, presso la Regione Liguria, organizzata in collaborazione con l'ufficio stampa regionale. Alla conferenza parteciperanno tutti i soggetti che hanno a cuore la salute dei ragazzi. Inoltre durante tutta la durata del progetto verrà programmato l'invio di comunicati stampa dedicati ai diversi momenti dell'attività progettuale.
2. **INTERVENTI NELLE SCUOLE:** verranno pianificati interventi nelle scuole medie inferiori progettando gli interventi attraverso incontri preliminari con gli insegnanti e attraverso animazioni e laboratori con le classi coinvolte.
3. **FASE PROVINCIALE:** verranno organizzati quattro Convegni (uno per Provincia) con la partecipazione degli studenti, genitori ed esponenti istituzionali, e in queste occasioni verranno presentati i seguenti risultati:
 - esposizione dei dati raccolti dai questionari;
 - proiezione dei filmati girati dagli alunni e premiazione della classe/scuola;

- intervento di un importante *testimonial* del mondo dello sport ligure con lo scopo di promuovere la cultura del vivere sano.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Progetto “Azioni per la prevenzione e diagnosi precoce dei problemi alcol-correlati in un contesto di comunità” – Progetto pilota della Regione Emilia Romagna nel Comune di Correggio.

I risultati della sperimentazione sono finalizzati a definire strumenti per la pianificazione, l'organizzazione e la realizzazione di interventi di promozione della salute nei contesti di comunità secondo i criteri di trasferibilità, sostenibilità, visibilità, *empowerment*, programmazione partecipata.

Destinatari dell'intervento:

Giovani dai 14 ai 19 anni frequentanti gli Istituti scolastici di Correggio.

Donne e famiglie (età dai 20 ai 55 anni). E' nel contesto familiare che si consolida l'atteggiamento culturale rispetto all'alcol; molte informazioni non sono condivise dai genitori che, soprattutto per quanto riguarda i figli preadolescenti o adolescenti, hanno un atteggiamento incerto rispetto alla comunicazione sull'argomento. Il *Counseling* di comunità di Correggio nasce nell'ambito del Programma regionale Dipendenze, come opportunità di sperimentare gli effetti sincronici del Programma su una popolazione predefinita, presa come campione.

La valutazione di efficacia riguarda la registrazione di:

- cambiamenti della percezione dell'alcol da parte della popolazione seguita dai MMG e dagli operatori dello Spazio Salute Donna
- cambiamenti degli atteggiamenti rispetto all'alcol dei gestori di scuola guida, delle Forze dell'Ordine e dei gestori di locali pubblici
- attivazione di programmi di prevenzione dei problemi alcolcorrelati a scuola, nel tempo libero e nei luoghi di lavoro.

La valutazione sugli esiti e sul percorso sarà oggetto di eventi pubblici nell'anno 2011 e fornirà indicazioni per successive attivazioni di progetti analoghi sul territorio regionale.

REGIONE TOSCANA

Progetto: “Altri...Stili” promosso dalla Provincia di Prato.

Il progetto è stato ispirato dalla necessità di avviare un processo per favorire la promozione e la diffusione di stili di vita alternativi fra i giovani e attraverso i giovani,

sostenendo nello stesso tempo opportunità concrete di protagonismo giovanile per lo sviluppo di comunità, facendo leva sulle potenzialità del grande patrimonio offerto dai circoli ARCI della provincia di Prato.

L'obiettivo è stato perseguito grazie a una rilettura di alcune delle attività tipiche dei circoli ARCI (ristorazione, servizio bar e gioco sociale) secondo un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale, rendendo protagonisti del cambiamento i numerosi giovani che frequentano queste strutture.

Si è ritenuto, infatti, che il patrimonio immobiliare dei circoli ARCI, la loro tradizione e missione, la loro diffusione capillare sul territorio, coniugati alle competenze e alle risorse della cooperazione sociale, potessero diventare la chiave di volta per permettere a quei giovani che vedono con favore l'affermazione di stili di vita alternativi alle abitudini comunemente accettate di conquistare spazi dove esprimere le loro convinzioni e creare una sinergia intergenerazionale capace di favorire lo scambio tra giovani e soci "più anziani".

I tre contenitori di azione promossi sono stati i seguenti:

- **"Catena di ristorazione al km zero"**: finalizzato alla promozione del corretto regime alimentare
- **"Party sicuro"**: aperitivi bio-analcolici finalizzati alla prevenzione dell'uso scorretto di alcol
- **"Giochiamo senza spennarci"**: finalizzato alla prevenzione del gioco d'azzardo.

Al fine di monitorare i risultati del medesimo, sono stati creati due livelli di osservazione:

- Tavolo di garanzia, composto da tutti i soggetti coinvolti e presieduto dall'Assessore Provinciale, con funzioni di monitoraggio e "certificazione" degli obiettivi
- Comitato tecnico, con funzioni esecutive, composto da soggetto titolare ed attuatore e dal rappresentante dei giovani.

REGIONE LAZIO

- **Progetto "PauSè"** (Progetto di Autogestione del Sè).

Obiettivo generale del progetto è promuovere l'astinenza, mentre gli obiettivi secondari mirano ad aumentare l'adattamento generale e ridurre la psicopatologia.

Il Lazio è la regione capofila del progetto; le Regioni che collaborano sono: Piemonte, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia e Sicilia.

In questo momento il progetto è nella sua fase di *follow up* dei pazienti arruolati e i risultati finali saranno disponibili nella primavera del 2012.

- **Progetto "Alcol e Pubblicità"**.

Il progetto ha portato alla creazione di un portale con l'obiettivo di studiare e comunicare come sono pubblicizzati gli alcolici nelle trasmissioni televisive: la quantità, gli orari, le modalità di comunicazione di ogni pubblicità e quanto siano

aderenti alle leggi attuali. I risultati di questo progetto sono stati pubblicati dalla casa editrice “Edi Ermes”.

- Il CRARL (Centro di Riferimento Alcolologico della Regione Lazio) insieme alla Associazione Volontari per la Solidarietà, nell'anno 2010, ha portato a termine il **progetto** intitolato “**ALCOLWEB-TEL** – Nuove tecnologie al servizio di un antico problema” finanziato dall'Osservatorio del Volontariato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nel Fondo per il Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 12, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n. 266.

REGIONE ABRUZZO

In collaborazione con l'Assessorato al disagio giovanile del Comune di Pescara, è stato avviato dagli operatori del Servizio di Alcologia di Pescara il **progetto “Amici sì, ma non dell'alcol”** finalizzato a promuovere e consolidare la cultura della prevenzione e della riduzione dei rischi e danni causati dal consumo di bevande alcoliche nei giovani.

Il progetto si prefigge di:

- ridurre le conseguenze negative sulla salute causate dall'alcol
- sviluppare un senso critico verso il consumo di alcol ed un'autonomia maggiore nei confronti della pressione esercitata dai mass media
- coinvolgere i giovani nelle attività di prevenzione ad essi destinati.

Si è cercato di raggiungere gli obiettivi operativi individuati attraverso l'attivazione di uno sportello di ascolto a sostegno degli adolescenti ed un ciclo di incontri di sensibilizzazione/informazione nelle scuole medie e superiori di Pescara e della provincia. Sono stati utilizzati strumenti di comunicazione interattiva e materiali predisposti ad hoc (*slides*, manifesti illustrativi, *spot*, *t-shirts* con slogan del progetto) finalizzati a sminuire l'alcol nell'immaginario giovanile e nelle forme di consumo veicolate dalla pubblicità e dai media. Si è cercato di incrementare il grado di consapevolezza dei giovani rispetto ai rischi connessi all'uso/abuso di alcol e di sviluppare l'auto-coscienza e la responsabilità. Il progetto ha visto coinvolti studenti del capoluogo adriatico e della provincia frequentanti le quarte classi superiori e le prime e seconde classi in quegli Istituti in cui si effettuano corsi per il patentino di guida.

REGIONE MOLISE

- Progetto “**HBSC – Valutazione della diffusione di nuovi stili di vita e salute dei giovani tra 11 e 15 anni**” a cura del Ser.T. di Agnone.

L'obiettivo è quello di fornire una base conoscitiva per futuri interventi nei contesti riguardanti nuovi stili di vita, modalità di aggregazione e consumo di sostanze psicotrope.

- Slogan in collaborazione con la Società Sportiva Agnone Calcio “Conta i bicchieri, perché loro contano” a cura del Ser.T di Agnone. Gli obiettivi di questa iniziativa sono:

- riflettere sulla quantità di alcol che si consuma abitualmente
- appello alla responsabilità della singola persona
- diffusione di opuscoli informativi “*Alcol: sai cosa bevi? Più sai, meno rischi!*”

- **Campagna** di sensibilizzazione “**Rientri sicuri**” a cura del Ser.T di Agnone. L’obiettivo dell’iniziativa è quello di sensibilizzare al tema della guida sicura i giovani frequentatori dei luoghi di ritrovo.

- **Progetto** di prevenzione selettiva in materia di nuove droghe “**Migrantes: Progetti di assistenza comunitaria alle persone migranti con problemi di dipendenza**”, in collaborazione con l’Associazione Fa.C.E.D. e la Comunità terapeutica “Il Noce” di Termoli (CB).

REGIONE PUGLIA

Il **progetto “Alcol & Lavoro”** è stato avviato nel 2008, nell’ambito dell’accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e la Direzione Regionale dell’INAIL, con il coinvolgimento della ASL Bari e del Servizio di Alcolologia del Policlinico di Bari. Nel corso del 2010 il progetto si è sviluppato assicurando la realizzazione di ulteriori due eventi formativi rivolti agli operatori dei Servizi Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, agli operatori INAIL e ai medici competenti che operano sul territorio appulo – lucano. Il primo di questi eventi si è realizzato a Matera (in collaborazione con Inail Basilicata e Edilcassa Basilicata) con il coinvolgimento di 34 operatori. Il secondo evento si è tenuto a Taranto (in collaborazione con la ASL di Taranto) con il coinvolgimento di 16 operatori.

In entrambi i casi, i partecipanti al corso sono stati invitati a sperimentare nella propria attività professionale un questionario di *screening* di I° livello per la diagnosi di problemi alcolcorrelati (*questionario di Wallace* sugli stili di vita integrato con il *questionario AUDIT*), partecipando in questa maniera ad una sperimentazione già avviata nel corso di precedenti edizioni degli stessi eventi formativi. Gli eventi del 2010 hanno complessivamente portato all’elaborazione di circa 1.000 questionari. È in corso l’analisi statistica dei risultati complessivamente ottenuti, incrociata con i dati sugli eventi infortunistici ricavabili dalla banca dati INAIL, che sarà oggetto di una pubblicazione scientifica su rivista indicizzata. I dati preliminari sull’attività formativa sono stati peraltro oggetto di uno specifico poster dal titolo “*Alcol e lavoro: progetto sperimentale per la rilevazione dei problemi alcolcorrelati (PAC) nei luoghi di lavoro nella Regione Puglia*”, presentato nel corso del congresso INAIL di Sorrento.

REGIONE CALABRIA

Progetto: “Alcol e Scuola”

Il progetto si è proposto di implementare azioni mirate volte all’informazione e sensibilizzazione sull’uso /abuso di alcol finalizzate alla riduzione dei rischi ed alla promozione di stili di vita sani, nel territorio provinciale di Cosenza.

Destinatari finali delle azioni erogate dal progetto sono stati i giovani compresi nel *target* d’età 14-19 anni. Sono stati coinvolti altresì gli adulti di riferimento ed il corpo insegnante dell’area territoriale dell’Azienda Sanitaria di Cosenza.

Obiettivi specifici:

- Realizzare una ricerca-azione sullo stato di benessere percepito tra i giovani e gli adulti negli Istituti scolastici protagonisti dell’intervento progettuale;
- Promuovere e sviluppare tra i giovani degli Istituti Scolastici quelle competenze cognitive e comportamentali considerate dalla letteratura come i fattori protettivi più efficaci nel contrastare l’uso e l’abuso di alcool;
- Potenziare le conoscenze degli adulti di riferimento (genitori e insegnanti) sui fattori di rischio legati all’uso e abuso di alcol;
- Definire *cruscotti didattici inclusivi* per insegnanti, al fine di facilitare la comunicazione pedagogica e preventiva rispetto alle problematiche alcolcorrelate;
- Favorire la creazione di sinergie tra Servizi della salute e Istituti scolastici al fine di promuovere i benefici di uno stile di vita sano.

Valutazione finale:

La funzione di monitoraggio è stata realizzata attraverso la predisposizione di strumenti tesi a garantire l’esecuzione del progetto in regime di qualità, rispetto ai contenuti prettamente applicativi, al processo operativo, alla ricaduta sui destinatari. Per ogni fase il controllo della qualità dell’intervento è avvenuto attraverso la raccolta di informazioni e l’analisi delle stesse.

Attraverso gli indicatori di efficacia si è verificata la razionalizzazione organizzativa dell’intervento (con la valutazione del grado di soddisfazione sui destinatari), la programmazione dell’intervento rispetto agli obiettivi specifici (con l’indicazione delle esigenze di una diversa articolazione in caso di difficoltà nell’avanzamento della realizzazione dell’iniziativa programmata), la rispondenza dell’intervento in merito all’effetto immediato dell’azione (che riguarda la tipologia e il numero dei destinatari), l’accertamento delle competenze professionali acquisite. Attraverso gli indicatori di valutazione dell’efficienza si sono raccolte informazioni sulla congruità dell’azione formativa rispetto agli obiettivi prefissati. I risultati ideati in fase di presentazione del progetto sono stati interamente raggiunti: gli indicatori di risultato determinati sono stati confermati dall’elaborazione dei dati eseguita dall’*équipe* del progetto.